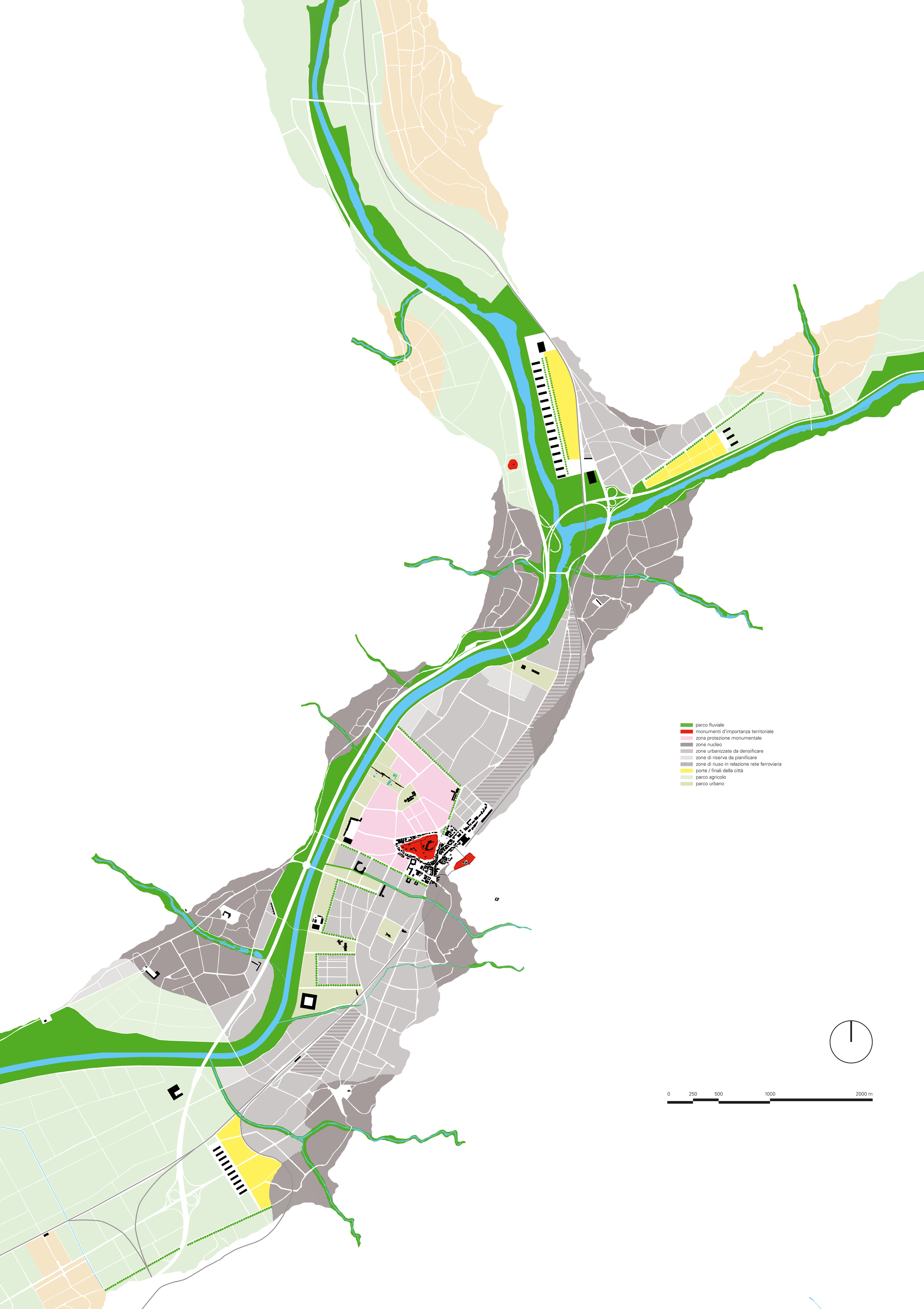
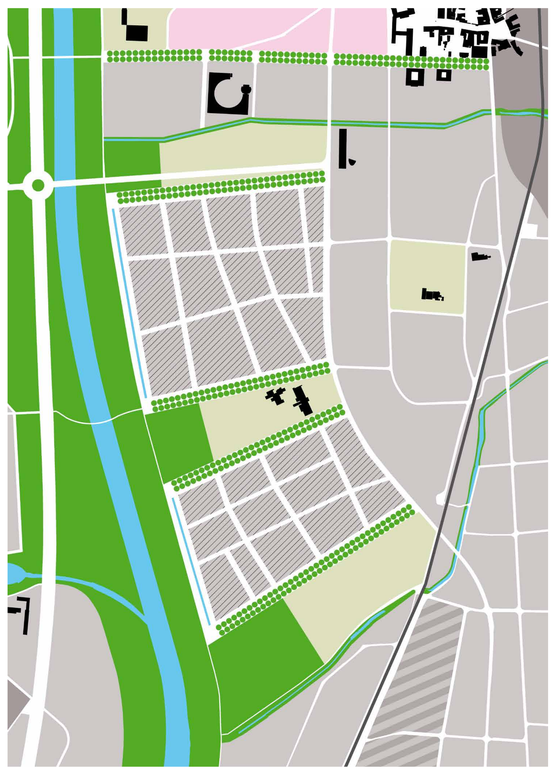

parco fluviale
monumenti d'importanza territoriale
zona protezione monumentale
zone nucleo
zone urbanizzate da densificare
zone di riserva da pianificare
zone di riuso in relazione rete ferroviaria
porte / finali della città
parco agricolo
parco urbano
0
250
500
1000
2000 m

XXI Seminario Internazionale
di Progettazione di Monte Carasso
05.07–18.07.2014

Approfondimento quartiere Semine



I temi

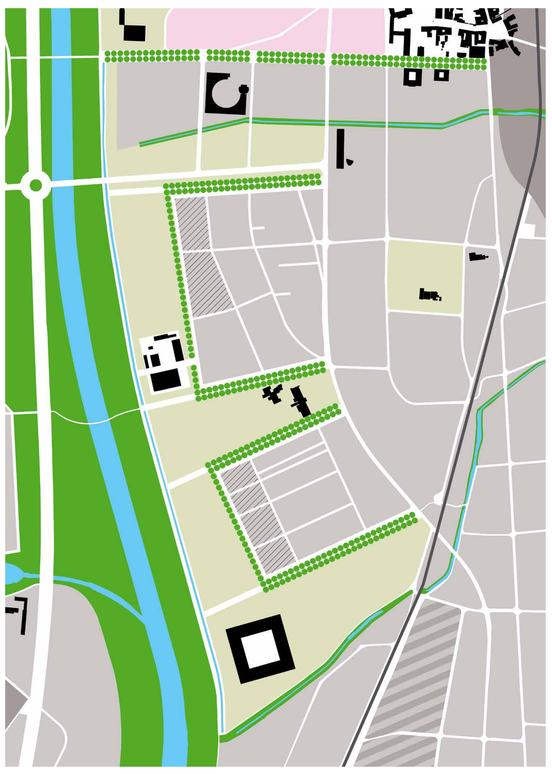
L'area di progetto si estende da via Tatti fino all'attuale stand di tiro dei Saleggi. Quest'area contiene il quartiere Semine che è oggigiorno uno dei quartieri più popolati di Bellinzona e che per lunghi anni è stato sottoposto ad una forte quanto disorganizzata speculazione edilizia.

Con l'arrivo della ferrovia nella seconda metà dell'800, la città di Bellinzona esce dalla sua cinta muraria medievale e smette di essere una città-frontiera tra nord e sud. I primi limiti trasversali che ne delimitavano la crescita sono viale Stefano Franscini, verso sud, e viale Giuseppe Motta, verso nord. Entrambi questi viali finivano con un ponte che collegava la sponda destra del fiume Ticino al centro città. L'arrivo dell'autostrada impone lo spostamento dei due ponti su via Pierino Tatti e su via Giuseppe Lepori interrompendo la dirette accessibilità frontale alla città. Da qui prende il via lo sviluppo longitudinale della città di Bellinzona. Il rapporto tra sponda destra e sponda sinistra diventa puramente funzionale e perde ogni logica strutturale. Le due vere entrate diventano quelle nord, ad Arbedo, e sud, a Camorino in concomitanza con le due uscite autostradali. La città che prende forma è lineare e senza alcuna qualità urbana.

Comune a tutte le cinque soluzioni proposte vi è la volontà di rompere questo sviluppo lineare tramite l'introduzione di una rete di trasversali verdi perpendicolari al fiume. La volontà è di ricreare un rapporto tra la città e lo spazio golenare e quindi tra le due rive del fiume.
Tutte le proposte hanno inoltre cercato di dare risposte concrete ai temi di strettissima attualità quali il nuovo semi-svincolo autostradale di Monte Carasso con il conseguente ridisegno di via Tatti quale nuovo e importante asse di penetrazione nel centro di Bellinzona; la densificazione di tutta la zona abitata e il ridisegno dei limiti tra spazio costruito e aree verdi.

I temi comuni a tutti i lavori sono riassumibili in quattro punti:

1. Quante e quali trasversali
2. Rapporto tra nuovi quartieri e parco fluviale
3. Quanti e quali nuovi quartieri
4. Posizionamento del nuovo Ospedale cantonale



Gruppo 1

1. La variante prevede tre trasversali verdi che collegano via Franco Zorzi con il parco fluviale. La prima trasversale accompagna la nuova entrata di via Tatti che diventerà estremamente importante con la realizzazione del semi-svincolo autostradale. La seconda è situata in prossimità delle scuole elementari del quartiere Semine e relaziona il centro scolastico con la passerella pedonale che porta a Monte Carasso. La terza occupa invece il vuoto dell'attuale stand di tiro.

2. Il rapporto tra i nuovi quartieri e il parco fluviale è garantito da un'ampia fascia verde che corre parallelamente alla golena.
Questa fascia inizia ai piedi del delta di Giubiasco e potrebbe potenzialmente continuare fino ai piedi di quello di Arbedo. Essa contiene tutti gli edifici di importanza pubblica regionale che già ora si trovano in questa zona e dovrebbe accogliere le future istituzioni. Tra le presenze più importanti troviamo la Polizia cantonale, la Biblioteca cantonale, la Scuola di commercio, il Centro gioventù e sport, il Liceo cantonale e il Centro sportivo di Bellinzona.

3. Questo ritmo di vuoti crea due quartieri perfettamente distinti che si sviluppano a partire dal tessuto stradale esistente. Per questi due quartieri si auspica una forte densificazione.
I finali dei quartieri verso i vuoti penetranti sono rafforzati da un doppio viale alberato mentre il finale verso la fascia golenare è caratterizzata da un viale alberato semplice.

4. Coerentemente all'idea di posizionare i grandi edifici pubblici di importanza regionale nella nuova fascia verde a ridosso della golena, il nuovo Ospedale cantonale viene collocato nel grande vuoto traversante attualmente occupato dallo stand di tiro.
La sua forma è autonoma e la sua orientazione è dettata dalla geometria del fiume.

Gruppo 2

1. La variante prevede due trasversali verdi che collegano via Franco Zorzi con il parco fluviale. La prima trasversale accompagna la nuova entrata di via Tatti che diventerà estremamente importante con la realizzazione del semi-svincolo autostradale. La seconda occupa invece il vuoto dell'attuale stand di tiro.

2. Il rapporto tra città e golena viene regolato grazie ad una trasformazione di quest'ultima. Il ridisegno della diga insommergibile così come il rimodellamento della golena, introducono in questo preciso punto un'eccezione nella linearità del parco fluviale trasformandolo così in parco urbano.

3. I due vuoti trasversali, lateralmente, e il nuovo parco urbano, frontalmente, creano un unico grande quartiere che si sviluppa a partire dal tessuto stradale esistente. Per questo quartieri si auspica una forte densificazione.

4. Il progetto non da particolari informazioni sulla collocazione del nuovo Ospedale cantonale lasciando intendere che lo stesso potrebbe essere inserito nel contesto edilizio.

Gruppo 3

1. La variante prevede tre trasversali verdi che collegano via Franco Zorzi con il parco fluviale. La prima trasversale accompagna la nuova entrata di via Tatti che diventerà estremamente importante con la realizzazione del semi-svincolo autostradale. La seconda è situata in prossimità delle scuole elementari del quartiere Semine e relaziona il centro scolastico con la passerella pedonale che porta a Monte Carasso. La terza occupa invece il vuoto dell'attuale stand di tiro.
In concomitanza di questi tre vuoti la diga viene trasformata in una larga rampa che permette di superare il dislivello che separa la golena dalla città in modo estremamente naturale.

2. In questa variante la città si sviluppa fino alla golena e il rapporto tra i nuovi quartieri e il parco fluviale è gestito da una strada costeggiata da parcheggi che accompagna il canale Saleggi.

3. Questo ritmo di vuoti crea due quartieri perfettamente distinti. Questi nascono e si sviluppano a partire dal tessuto stradale esistente. Per questi due quartieri si auspica una forte densificazione.
I finali dei quartieri verso i vuoti penetranti sono rafforzati da un doppio viale alberato.

4. Il progetto non da particolari informazioni sulla collocazione del nuovo Ospedale cantonale lasciando intendere che lo stesso potrebbe essere inserito nel contesto edilizio.

Gruppo 4

1. La variante prevede due trasversali verdi che collegano via Franco Zorzi con il parco fluviale. La prima trasversale accompagna la nuova entrata di via Tatti che diventerà estremamente importante con la realizzazione del semi-svincolo autostradale. La seconda occupa invece il vuoto dell'attuale stand di tiro.
La particolarità del primo vuoto consiste nella rottura della diga insommergibile. Il vuoto diventa così parte integrante dello spazio golenare e, penetrando in città, crea una vera e propria entrata al parco fluviale a scala territoriale.

2. In questa variante la città si sviluppa fino alla golena e il rapporto tra nuovo quartiere e parco fluviale è gestito da un doppio viale alberato che accompagna il canale Saleggi.

3. I due vuoti trasversali creano un unico quartiere che si sviluppa a partire dal tessuto stradale esistente. Per questo quartieri si auspica una forte densificazione.
Il vuoto in corrispondenza delle scuole elementari delle Semine è chiuso su via Franco Zorzi ed è da considerarsi quale vuoto interno di quartiere.

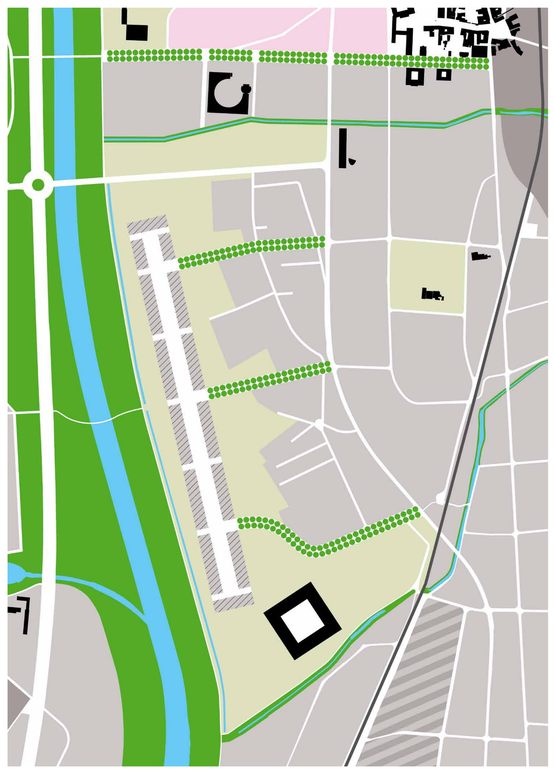
4. Il nuovo Ospedale cantonale è integrato nel contesto edilizio a ridosso del grande vuoto attualmente occupato dallo stand di tiro e dovrà quindi rispettare le regole volumetriche del quartiere circostante.

Gruppo 5

1. La variante prevede due trasversali verdi che collegano via Franco Zorzi con il parco fluviale. La prima trasversale accompagna la nuova entrata di via Tatti che diventerà estremamente importante con la realizzazione del semi-svincolo autostradale. La seconda occupa invece il vuoto dell'attuale stand di tiro.

2-3. Il rapporto tra città e golena è regolato dalla presenza di un nuovo quartiere autonomo e finito su se stesso la cui precisa forma geometrica gestisce le irregolarità del disomogeneo contesto circostante.
Il vuoto che si crea tra nuovo quartiere e diga da un lato, e quello che si crea tra il nuovo quartiere e quello vecchio delle Semine - il cui limite ovest non viene modificato - dall'altro, diventano degli spazi pubblici necessari alla riconoscibilità e all'autonomia delle parti.
Il nuovo quartiere è strutturato attorno ad un viale centrale nel quale sono collocati i percorsi pedonali, quelli veicolari, i parcheggi e tutti gli spazi aggregativi. Il quartiere è collegato al resto della città da tre viali alberati.

4. Il nuovo Ospedale cantonale viene collocato nel grande vuoto traversante attualmente occupato dallo stand di tiro. La sua forma è autonoma e la sua differente orientazione sia rispetto al nuovo che al vecchio quartiere contribuisce alla loro articolazione.



Direttore
arch. Luigi Snozzi

Esperto esterno
arch. Manuel Aires Mateus

Assistenti
arch. Mario Ferrari
arch. Giacomo Guidotti
arch. Stefano Moor

Coordinatore
arch. Claudio Buetti

Seminaristi

Gruppo 1
Jean-François Abéride
Simon Reding

Gruppo 2
Charlotte Viarouge
Hélène Rivière

Gruppo 3
Renaud Gache
Sarah Lorenzini
Yann Motreff

Gruppo 4
Samuel Leder
Arthur de Buren
Sharif Mardan
Huaijin Tang

Gruppo 5
Rick D'Ascia
Lucile Marquaille
Alban Rozier

0 100 200 500 1000 m